



Ricerca

Home > Archivio newsletter >

Monitor Europa n. 2 -11 Febbraio 2011

In evidenza



Nasce il caricabatteria universale per i telefonini

Nasce il caricatore unico per i telefoni cellulari, grazie a un accordo tra le imprese produttrici. La notizia ha grande rilevanza visto che nell'Unione europea ormai ci sono più cellulari che persone: il numero di apparecchi ha superato i 500 milioni, e la durata media di un cellulare di due anni.

> [Leggi l'articolo sui caricabatterie universali per cellulare](#)



La sfida del mercato interno dell'energia

Portare a termine il mercato interno dell'energia entro il 2014. E' questo l'ambizioso obiettivo che i leader europei si sono dati durante il Consiglio europeo tenutosi a Bruxelles lo scorso 4 febbraio. Questo significa che gli Stati membri devono attuare la legislazione affinché gas ed energia possano circolare liberamente nel territorio dell'Unione.

> [Leggi l'articolo sul mercato interno dell'energia](#)

→ La Newsletter

- > Redazione
- > Archivio (dal 20 luglio 09)
- > Archivio (al 1 luglio 09)
- > Iscrizione
- > Le nostre fonti

→ dal sito ED

- > Le nostre iniziative
- > I nostri progetti
- > Le opportunità per i giovani

→Notizie Flash

> [Aiuti di Stato temporanei: le novità per il 2011](#)

Il presidente del Consiglio ha emanato una direttiva in data 23/12/2010 che detta le nuove regole sugli aiuti di Stato sulla base delle modalità di applicazione della comunicazione della Commissione europea "Quadro temporaneo dell'Unione per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi economica e finanziaria".



> [La cooperazione transfrontaliera come motore per lo sviluppo](#)

Nel corso dell'ultima sessione plenaria del Comitato delle Regioni, la scorsa settimana, si è parlato di come rinforzare e incentivare la cooperazione tra regioni transfrontaliere all'interno dell'Unione europea. La Commissione europea nel 2006 ha lanciato il GECT, Gruppo europeo di cooperazione territoriale.



[Finanziamenti dell'UE a favore della ricerca e dell'innovazione: al via una consultazione su cambiamenti significativi per incrementare la crescita e l'occupazione \(.pdf 57 kB\)](#)

La Commissione europea avvia oggi una consultazione in merito a cambiamenti importanti del finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE al fine di agevolare la partecipazione, rafforzare l'impatto scientifico ed economico e migliorare la redditività. Il "Quadro strategico comune" proposto, illustrato in un Libro verde, riguarderebbe l'attuale programma quadro di ricerca (7° PQ).



[Agenda digitale: la Commissione intensificherà gli sforzi per tutelare i minori on-line \(.pdf 125 kB\)](#)

Oggi, in occasione della giornata "Per un internet più sicuro" del 2011, la Commissione europea ha annunciato che intende intensificare il dialogo con le imprese del settore TIC e con le organizzazioni di tutela dei minori per incoraggiare la progettazione di prodotti più sicuri che aiutino a proteggere i minori on-line.



[Da oggi in vigore l'obbligo delle luci diurne per i nuovi modelli di auto \(.pdf 19 kB\)](#)

Da oggi tutti i nuovi modelli di automobili e furgoni devono essere dotati di luci diurne. Per i camion e gli autobus l'obbligo si applicherà tra 18 mesi, nell'agosto 2012. Le luci diurne sono lampade speciali che si accendono automaticamente all'avvio del motore. Hanno lo scopo di aumentare la sicurezza, rendendo più visibile il veicolo agli altri utenti della strada.



[La Commissione lancia un'iniziativa per ridurre l'abbandono scolastico \(.pdf 28 kB\)](#)

Nell'Unione europea sono più di sei milioni i giovani che abbandonano gli studi o la formazione dopo aver ottenuto al massimo un diploma di istruzione secondaria inferiore. Questi giovani hanno grosse difficoltà a trovare un lavoro e sono più spesso disoccupati e dipendenti dall'assistenza sociale. L'abbandono scolastico precoce frena lo sviluppo economico e sociale e ostacola il raggiungimento dell'obiettivo dell'Unione europea di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.



[Clean Vehicle Europe: per scegliere auto e veicoli eco-compatibili](#)

La Commissione europea ha lanciato di recente un sito per promuovere la vendita di veicoli puliti. Prima di acquistare un'auto privata o un mezzo di trasporto per il proprio lavoro, i cittadini, ma anche le amministrazioni pubbliche e le imprese private, potranno verificare se il veicolo prescelto è eco-compatibile ed efficiente sul piano del consumo energetico.



→ Legislazione europea

[Decisione 2011/92/UE \(.pdf 735 kB\)](#)

della Commissione, del 10 febbraio 2011, che introduce il questionario da utilizzare ai fini della prima relazione relativa all'attuazione della direttiva 2009/31/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa allo stoccaggio geologico di biossido di carbonio. In GUUE L 35 del 11.02.2011



[Regolamento \(UE\) n. 88/2011 \(.pdf 884 kB\)](#)

della Commissione, del 2 febbraio 2011, che attua il regolamento (CE) n. 452/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla produzione e allo sviluppo di statistiche sull'istruzione e sull'apprendimento permanente per quanto riguarda le statistiche relative ai sistemi d'istruzione e di formazione. In GUUE L 26 del 29/01/11

[Regolamento \(UE\) n. 87/2011 \(.pdf 713 kB\)](#)

della Commissione, del 2 febbraio 2011, che designa il laboratorio del riferimento dell'UE per la salute delle api, stabilisce responsabilità e compiti aggiuntivi per tale laboratorio e modifica l'allegato VII del regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio. In GUUE L 26 del 29/01/11

[Direttiva 2011/8/UE \(.pdf 722 kB\)](#)

della Commissione, del 28 gennaio 2011, che modifica la direttiva 2002/72/CE per quanto riguarda le restrizioni d'impiego del bisfenolo A nei biberon di plastica. In GUUE L 26 del 29/01/11

[Regolamento \(UE\) n. 63/2011 \(.pdf 828 kB\)](#)

della Commissione, del 26 gennaio 2011, recante le modalità per la domanda di deroga agli obiettivi per le emissioni specifiche di CO2 a norma dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 443/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio. In GUUE L 23 del 27/01/11

→ L'Europa delle Regioni e degli Enti locali

- [Per affrontare le sfide del Mediterraneo, l'ARLEM chiama alla mobilitazione le regioni e le città](#)
- ["L'Europa si serva dei suoi nuovi poteri per sfruttare il potenziale turistico inutilizzato", esorta il vicepresidente del CdR Valcárcel Siso](#)
- [Il CdR esorta l'UE a mantenere una politica di sviluppo regionale ambiziosa](#)
- [Politica regionale dell'UE: la chiave per il raggiungimento degli obiettivi di crescita sostenibile dell'Unione previsti per il 2020](#)
- [Presidenza ungherese: la politica di coesione è una priorità](#)



→ dal Parlamento europeo



[Guerra delle banane: il Parlamento ne approva la fine](#)



[Il Parlamento chiede all'Italia di rispettare le regole europee e risolvere](#)

L'accordo di Ginevra del 2009 sulle barriere tariffarie al commercio delle banane provenienti dai paesi dell'America Latina, che ha posto fine alla controversia più lunga nella storia del commercio internazionale, è stato sostenuto giovedì dalla maggioranza dei deputati. Il Parlamento avverte tuttavia che tale accordo non potrà conciliare gli interessi di tutte le parti, compresi quelli dei produttori di banane dell'Unione Europea.



[I deputati chiedono una migliore gestione dei rifiuti elettronici](#)

Il Parlamento vuole regole più stringenti a livello europeo per la gestione dei rifiuti elettrici ed elettronici, in forte crescita nel continente, e, allo stesso tempo, una semplificazione degli obblighi amministrativi per le imprese. In una risoluzione legislativa approvata giovedì, i deputati hanno approvato nuovi target per la raccolta, il riciclo e il riutilizzo dei rifiuti e misure più dure contro l'esportazione illegale verso i paesi in via di sviluppo.

[la crisi dei rifiuti in Campania](#)

L'Italia deve rispettare la legislazione comunitaria sulla gestione dei rifiuti urbani senza ritardi, migliorare la trasparenza delle procedure per contrastare il coinvolgimento del crimine organizzato e ricostruire uno stato di fiducia con le popolazioni locali, secondo quanto afferma una risoluzione approvata giovedì.



[Il PE solidarizza con i manifestanti tunisini, ma critica la politica estera UE](#)

Sostegno e solidarietà a chi sta protestando perché "permette al popolo tunisino di riconquistare la libertà e abbattere il regime" dell'ex Presidente Ben Ali. È quanto afferma una risoluzione approvata giovedì che esprime anche critiche all'Unione per essere "incapace a sviluppare una politica estera genuina che sia consistente ed efficace nei confronti dei suoi partner".

→dalla Commissione europea



[COM\(2011\) 37 del 7.2.2011](#)

Relazione della commissione terza relazione annuale sull'attuazione del Fondo europeo per la pesca (2009)



[COM\(2011\) 52 del 9.2.2011](#)

Comunicazione concernente la risposta alla relazione del gruppo di esperti sulla valutazione intermedia del Settimo programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione e alla relazione del gruppo di esperti sulla valutazione intermedia del meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi

→dal Comitato economico e sociale

 [Assemblea plenaria del 19 e 20 Gennaio 2011. Sintesi dei pareri adottati \(.MS-Word 128 kB\)](#)



→dalla Corte di Giustizia

- ▶ [Sentenze del Tribunale di I grado nella causa T-205/07: Il Tribunale annulla un invito a manifestare interesse per la costituzione di un elenco di candidati ai fini dell'assunzione di agenti contrattuali delle istituzioni europee](#)
- ▶ [Sentenza della Corte nella causa C-499/08: privare un lavoratore di un'indennità di licenziamento perché può ricevere una pensione di vecchiaia costituisce una discriminazione fondata sull'età](#)



→L'angolo della lettura

- ▶ [In questo numero abbiamo selezionato per voi...](#)



→Gli appuntamenti delle prossime settimane

- ▶ [La Befana europea all'insegna del volontariato...](#)
a Bologna, Ferrara e Castiglione dei Pepoli
- ▶ [Siamo tutti coinvolti, campagna europea sulla biodiversità](#)
a Bologna dal 16 al 30 dicembre



[iscrizione / cancellazione newsletter](#)

[Archivio newsletter](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

Bruxelles, 9 febbraio 2011

Finanziamenti dell'Unione europea a favore della ricerca e dell'innovazione: la Commissione avvia una consultazione su cambiamenti significativi per incrementare la crescita e l'occupazione

La Commissione europea avvia oggi una consultazione in merito a cambiamenti importanti del finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE al fine di agevolare la partecipazione, rafforzare l'impatto scientifico ed economico e migliorare la redditività. Il "Quadro strategico comune" proposto, illustrato in un Libro verde, riguarderebbe l'attuale programma quadro di ricerca (7° PQ), il programma quadro per la competitività e l'innovazione e l'Istituto europeo dell'innovazione e della tecnologia (EIT). Ciò consentirà di creare un insieme coerente di strumenti di finanziamento lungo l'intera catena dell'innovazione, dalla ricerca fondamentale all'immissione sul mercato di prodotti e servizi innovativi, sostenendo anche l'innovazione non tecnologica, ad esempio nel settore del design e della commercializzazione. Il Libro verde della Commissione pone anche le basi per una radicale semplificazione delle procedure e delle regole. Queste modifiche mirano ad ottimizzare il contributo del finanziamento UE della ricerca e dell'innovazione a favore dell'Unione dell'innovazione e della strategia "Europa 2020". Gli interessati hanno tempo fino al 20 maggio 2011 per rispondere alla consultazione.

Il commissario europeo per la Ricerca, l'innovazione e la scienza Máire Geoghegan-Quinn ha dichiarato: "Il nostro intento è ottimizzare l'uso di ogni euro che l'UE investe nella ricerca e nell'innovazione. Desideriamo che i finanziamenti UE realizzino il loro enorme potenziale in termini di generazione di crescita, posti di lavoro e miglioramento della qualità della vita in Europa di fronte alle enormi sfide dei cambiamenti climatici, dell'efficienza energetica e della sicurezza alimentare. Rafforzando la coerenza dei nostri programmi e semplificandoli ageveremo la vita dei ricercatori e degli innovatori (in particolare le PMI), attireremo un numero più elevato di proposte e otterremo risultati migliori. Spero che il dibattito sarà ampio e innovativo e si avvarrà delle possibilità offerte dalla rete e dai media sociali."

Il Libro verde è pubblicato dalla commissaria Geoghegan-Quinn in collaborazione con gli altri sei commissari responsabili della ricerca e dell'innovazione, ossia i vicepresidenti Kallas, Kroes e Tajani e i commissari Vassiliou Potočnik e Oettinger.

Un accesso più agevole al finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE

Nel Libro verde la Commissione propone un "quadro strategico comune" caratterizzato da tre elementi principali.

Innanzitutto una chiara focalizzazione su tre obiettivi collegati: dotare l'UE di una base scientifica di importanza mondiale; stimolare la competitività in tutti i settori; e affrontare sfide importanti come i cambiamenti climatici, la sicurezza energetica e alimentare, la sanità e l'invecchiamento della popolazione.

In secondo luogo rendere gli investimenti UE più interessanti ed agevolare l'accesso dei partecipanti a tali strumenti, grazie, ad esempio, ad uno sportello unico presso cui i partecipanti possano ottenere consigli e sostegno lungo l'intero processo di finanziamento. Inoltre il quadro strategico comune consentirà di offrire un insieme unico e semplificato di strumenti di finanziamento che riguardano l'intera catena dell'innovazione, tra cui la ricerca fondamentale, la ricerca applicata, la collaborazione tra università e industria o l'innovazione a livello di imprese. Per incentivare la diversità e il coinvolgimento delle imprese si incoraggerà la flessibilità. Gli interessati potranno presentare le loro proposte per vari tipi di progetto senza dover fornire più volte le stesse informazioni.

In terzo luogo le procedure per rendere conto dell'utilizzo dei fondi percepiti saranno molto più semplici e coerenti. Ciò potrebbe comportare, ad esempio, un ricorso più frequente ai pagamenti forfettari.

La semplificazione agevolerà e renderà più efficace il controllo finanziario dell'uso dei soldi dei contribuenti dell'UE.

Altre idee presentate nel Libro verde riguardano ulteriori progressi nella messa in comune dei finanziamenti nazionali a favore della ricerca degli Stati membri; migliori collegamenti con i finanziamenti a favore della coesione; utilizzo dei finanziamenti UE per incentivare gli appalti pubblici; maggiore ricorso ai riconoscimenti; ulteriore rafforzamento del ruolo del Consiglio europeo della ricerca e degli strumenti finanziari quali il meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi (RSFF), le garanzie sui prestiti e gli investimenti in capitale di rischio; e l'elaborazione di un insieme di indicatori di prestazione per misurare il successo del finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'UE.

La Commissione nelle prossime settimane indirà un concorso per trovare il nome più appropriato per il nuovo quadro comune.

Le proposte della Commissione terranno pienamente conto delle valutazioni intermedie del 7° programma quadro in corso (vedi [IP/10/1525](#)) e del programma quadro per la competitività e l'innovazione. La risposta della Commissione a tale valutazione viene anch'essa pubblicata oggi (vedi il link riportato qui di seguito).

Prossime tappe

La consultazione inizia oggi. Il termine per l'invio dei contributi è il 20 maggio. Il 10 giugno la Commissione organizzerà una grande conferenza di chiusura al termine della consultazione pubblica nel corso della quale sarà annunciato il nome del nuovo quadro strategico.

La Commissione presenterà entro la fine del 2011 una proposta legislativa concernente le spese di ricerca e innovazione nell'ambito del futuro bilancio UE dopo il 2013.

Contesto

L'attuale programma quadro di ricerca (7° PQ) è dotato di uno stanziamento pari a 53 miliardi di euro (2007-2013). Finora sono stati finanziati oltre 9 000 progetti. Sulla base di uno studio si ritiene che i progetti selezionati nel 2011 ai fini del finanziamento creeranno fino a 165 000 posti di lavoro (vedi [IP/10/966](#)).

Il programma quadro per la competitività e l'innovazione è dotato di uno stanziamento pari a 3,6 miliardi di euro (2007-2013) e ha consentito di finanziare oltre 100 000 PMI mediante garanzie sui prestiti ma anche progetti pilota innovativi in materia di TIC.

L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) è un organo autonomo dell'UE il cui ruolo è incentivare un'innovazione di avanguardia a livello mondiale grazie al concetto pionieristico delle comunità della conoscenza e dell'innovazione. L'EIT ha beneficiato di 309 milioni di euro del bilancio UE per il periodo 2007-2013.

Link

[Consultazione sul Libro verde](#)

[Pagina web concernente l'Unione dell'innovazione](#)

[Istituto europeo di innovazione e tecnologia \(EIT\)](#)

[Settimo programma quadro](#)

[Programma sulla competitività e l'innovazione](#)

[Consiglio europeo della ricerca](#)

[Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi](#)

[\(Valutazione RSFF\)](#)

[Relazione del gruppo di esperti concernente la valutazione intermedia del 7° PQ](#)

[Risposta della Commissione sulla relazione di valutazione intermedia](#)

[Comunicazione della Commissione europea sulla semplificazione — aprile 2010](#)

Bruxelles, 8 febbraio 2011



Agenda digitale: la Commissione intensificherà gli sforzi per tutelare i minori on-line

Oggi, in occasione della giornata "Per un internet più sicuro" del 2011, la Commissione europea ha annunciato che intende intensificare il dialogo con le imprese del settore TIC e con le organizzazioni di tutela dei minori per incoraggiare la progettazione di prodotti più sicuri che aiutino a proteggere i minori on-line. Inoltre la Commissione procederà tra breve al riesame della raccomandazione del 2006 sulla tutela dei minori nei mezzi di comunicazione audiovisivi e su internet e della comunicazione del 2008 sulla tutela dei minori nella visione di videogiochi con contenuti pericolosi. Sono sempre più giovani i minori che cominciano a utilizzare internet, non soltanto con il computer, ma anche dalle console di giochi e dai telefoni cellulari. In Europa più dell'82% degli adolescenti di età compresa tra i 15 e i 16 anni e il 26% dei bambini tra i 9 e 10 anni hanno un profilo su un sito di socializzazione in rete. La giornata "Per un internet più sicuro" viene oggi celebrata in più di 65 paesi del mondo con lo slogan "Internet is more than a game, it's your life!" (Internet è più di un gioco, è la tua vita!). Si tratta di un'iniziativa sostenuta dal programma dell'UE "Internet più sicuro", che aiuta genitori e figli a usare internet senza rischi. La sicurezza dei minori on-line è una parte importante dell'Agenda digitale europea (cfr. [IP/10/581](#), [MEMO/10/199](#) e [MEMO/10/200](#)).

Neelie Kroes, vicepresidente della Commissione europea responsabile dell'agenda digitale, ha dichiarato: "È difficile per i genitori garantire la sicurezza dei loro figli on-line, soprattutto adesso che i ragazzi possono accedere a internet non soltanto dai computer, ma anche da smart phone e console di giochi. È grande quindi la responsabilità del settore TIC nel fornire prodotti e servizi che proteggano i minori on-line e diano loro gli strumenti per difendersi. Abbiamo avuto una collaborazione produttiva con le società di gestione dei siti di socializzazione in rete e con gli operatori di telefonia mobile. Ci rivolgiamo ora a tutti gli operatori del settore TIC invitandoli a collaborare per migliorare la protezione dei minori on-line".

In risposta al mutare dei modelli tecnologici utilizzati dai ragazzi, la Commissione intende lavorare con nuovi gruppi e operatori del settore per accrescere la tutela dei minori on-line. Fabbricanti di apparecchi mobili e console di giochi, fornitori di servizi internet, società che gestiscono siti di socializzazione in rete, fornitori di applicazioni e di contenuti per dispositivi mobili, organizzazioni dei consumatori, ricercatori e organizzazioni di tutela dei minori saranno invitati ad aderire a questa piattaforma collaborativa. Il dialogo si baserà su quanto già realizzato con i principi per un uso sicuro dei siti di socializzazione in rete nell'UE (cfr. allegato e [IP/09/232](#), [IP/10/144](#)) e con l'accordo quadro europeo per un utilizzo più sicuro dei telefoni mobili da parte di adolescenti e bambini (cfr. [IP/07/139](#), [IP/09/596](#), [IP/10/704](#)).

Una recente ricerca paneuropea ha rivelato che i minori utilizzano sempre più internet e che questo uso sta diventando più personalizzato, con un minore su tre che si connette alla rete tramite il cellulare e uno su quattro tramite la console di giochi. Più della metà dei ragazzi di età compresa tra i 13 e i 16 anni accedono a internet dalla loro cameretta.

Allo stesso tempo il 59% dei ragazzi di età compresa tra i 9 e i 16 anni hanno un profilo sui siti di socializzazione in rete, con percentuali che vanno dall'80% nei Paesi Bassi al 46% in Romania. Il 26% di questi ragazzi hanno profili completamente pubblici, con percentuali che vanno dall'11% nel Regno Unito al 54% in Ungheria. Il 14% dei minori pubblicano nel loro profilo anche indirizzo e numero di telefono.

La giornata del 2011 per un internet più sicuro mira a ricordare ai ragazzi che quello che fanno o dicono on-line potrebbe fare irruzione nella loro vita "reale" anche se utilizzano un avatar o un nomignolo. La giornata è organizzata da [INSAFE, la rete dei centri di sensibilizzazione](#) ed è sostenuta dal [programma UE "Internet più sicuro"](#), dotato di un bilancio di 55 milioni di euro. La giornata viene celebrata ogni anno dal 2004, con manifestazioni in 65 paesi in Europa e nel mondo.

Quest'anno, ad esempio, l'Irlanda lancerà un progetto di ricerca sull'uso di internet da parte dei minori e la Bulgaria inaugurerà una linea telefonica di assistenza a cui potranno rivolgersi i ragazzi, i genitori e gli insegnanti per chiedere consigli personalizzati sui problemi della sicurezza on-line. In Francia nelle scuole si terranno gruppi di lavoro speciali durante tutto il mese di febbraio. In Spagna verrà firmato un accordo tra la polizia, l'amministrazione comunale di Madrid e diverse società per corsi di formazione congiunti a favore di minori a rischio e dei loro genitori. Ungheria, Lettonia, Grecia e Paesi Bassi premieranno i vincitori nazionali del concorso sul miglior contenuto on-line per ragazzi.

Per maggiori informazioni:

Giornata per un internet più sicuro:

<http://www.saferInternet.org/web/guest/safer-Internet-day>

Programma "Internet più sicuro":

http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/index_en.htm

Consigli pratici per i genitori per garantire la sicurezza dei loro figli on-line:

http://ec.europa.eu/information_society/activities/sip/projects/centres/practices/index_en.htm

Allegato

Elenco dei firmatari dei principi per un uso più sicuro dei siti di socializzazione on-line:

Arto, Bebo, Dailymotion, Facebook, Giovani.it, Google, Hyves, Microsoft Europe, Myspace, Nasza-klaza.pl, Netlog, One.It, Skyrock, VZnet Netzwerk Ltd., Sulake, Yahoo!Europe e Zap.lu. Nel giugno 2009 si sono aggiunti altri due firmatari: Ratee e Tuenti, e nel giugno 2010 ancora altri due: Stardoll e wer-kenn-wen

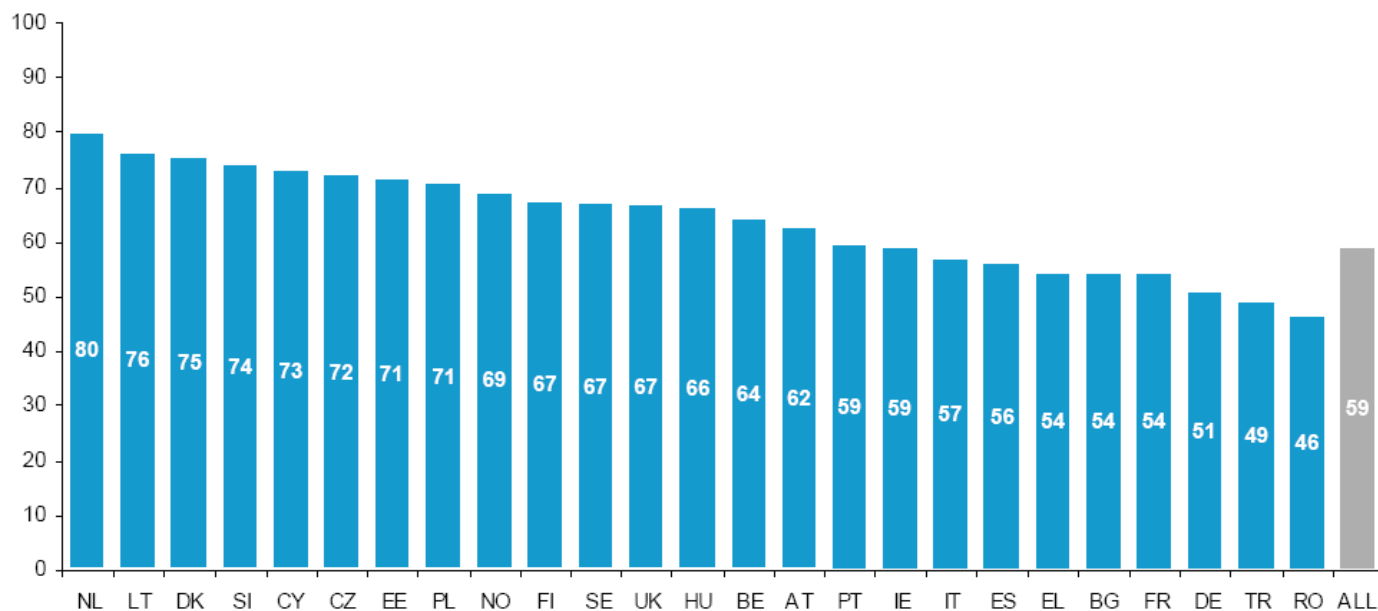
Elenco dei firmatari dell'accordo quadro europeo per un utilizzo più sicuro dei telefoni mobili da parte di adolescenti e bambini.

L'accordo è stato inizialmente firmato da Bouygues Telecom, Cosmote, debitel.AG, Deutsche Telekom Group, Go Mobile, Hutchison 3G Europe, Jamba! GmbH, Mobile Entertainment Forum, Orange Group, Royal KPN N.V., SFR, Telecom Italia SpA, Telefonica Moviles SA, Telenor, TeliaSonera e Vodafone Limited. Esso conta ora 83 firmatari tra gli operatori di telefonia mobile europei, mentre altri 10 operatori hanno firmato un accordo nazionale. In tal modo l'accordo europeo copre il 96% degli utenti europei di telefonia mobile. L'elenco completo dei firmatari è disponibile all'indirizzo internet:

http://www.gsmeurope.org/documents/List_of_signatories_Dec_09.pdf

Figura 23: minori che hanno un profilo sui siti di socializzazione on-line, per paese

Figure 23: Children who have a profile on a SNS, by country



QC313: Do you have your OWN profile on a social networking site that you currently use, or not?

Base: All children who use the internet.

QC313: Hai un TUO profilo su un sito di socializzazione in rete che stai usando?

Base: tutti i minori che utilizzano internet.

Tabella 6: informazioni indicate dai minori nel loro profilo sui siti di socializzazione in rete, per paese

Table 6: What information children show on their social networking profile, by country

	% SNS profile is public	% address or phone number	% shows incorrect age	Average from six identifying features
AT	19	15	14	2.7
BE	27	13	21	2.9
BG	30	10	10	2.3
CY	27	6	23	2.4
CZ	33	20	13	2.7
DE	22	12	9	2.6
DK	19	13	25	2.8
EE	29	27	20	2.7
EL	36	12	19	2.2
ES	13	10	27	2.4
FI	28	7	14	2.4
FR	21	8	18	2.6
HU	54	31	2	3.5
IE	12	8	24	2.4
IT	34	16	20	2.7
LT	30	35	9	2.8
NL	18	16	6	3.1
NO	19	16	17	2.8
PL	37	22	3	3.4
PT	25	7	25	2.1
RO	42	21	12	2.2
SE	30	9	19	2.6
SI	23	16	21	2.7
TR	44	22	18	2.8
UK	11	7	21	2.8
ALL	26	14	16	2.8

QC317: Is your profile set to ...? Public, private or partially private. QC318a-f: Which of the bits of information on this card does your profile include about you? (*Multiple responses allowed*) Identifying features asked about, which are summed in the final column: a photo that clearly shows your face, your last name, your address, your phone number, your school, your correct age.

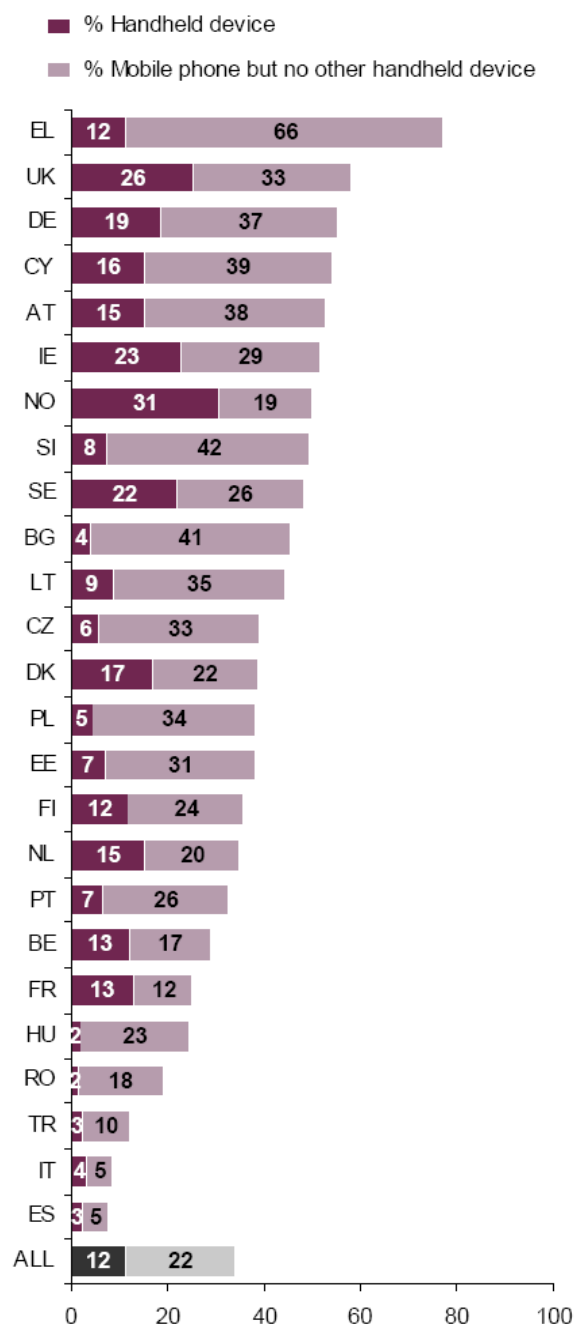
Base: All children who have a profile on a social networking site.

QC317: Il tuo profilo è... ? Pubblico, privato o parzialmente privato. QC318a-f: Quali tra le informazioni contenute su questa scheda sono comprese nel tuo profilo? (Puoi dare risposte multiple). Dati identificativi richiesti, che sono sommati nella colonna finale: foto che mostra chiaramente il tuo volto, il tuo cognome, il tuo indirizzo, il tuo numero di telefono, la tua scuola, la tua vera età.

Base: tutti i minori che hanno un profilo sui siti di socializzazione in rete.

Figura 8: minori che accedono a internet tramite telefono cellulare o apparecchi portatili, per paese

Figure 8: Child accesses the internet using a mobile phone or handheld device, by country



QC300h, e: Which of these devices do you use for the internet these days?

Base: All children who use the internet.

QC300h, e: Quali di questi apparecchi utilizzi attualmente per accedere a internet?

Base: tutti i minori che utilizzano internet.

Fonte: ricerca UE Kids Online.

Da oggi in vigore l'obbligo delle luci diurne per i nuovi modelli di auto

Da oggi tutti i nuovi modelli di automobili e furgoni devono essere dotati di luci diurne. Per i camion e gli autobus l'obbligo si applicherà tra 18 mesi, nell'agosto 2012. Le luci diurne sono lampade speciali che si accendono automaticamente all'avvio del motore. Hanno lo scopo di aumentare la sicurezza, rendendo più visibile il veicolo agli altri utenti della strada. Rispetto ai fari anabbaglianti, hanno un basso consumo energetico. Nei paesi in cui sono già obbligatorie, si ritiene che le luci diurne abbiano dato un contributo molto positivo alla sicurezza stradale.

Il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani, responsabile per l'industria e le imprese, ha dichiarato: *"Le luci diurne daranno un contributo molto importante al raggiungimento del nostro obiettivo di ridurre il numero dei morti sulle strade europee. È una buona cosa anche per la protezione dell'ambiente, dato che il basso consumo energetico di queste luci permetterà di ridurre, rispetto ai fari tradizionali, le emissioni di CO2".*

Nel 2009 **più di 35.000 persone sono morte in Europa in incidenti stradali**. Per ogni morto, si stima che vi siano quattro feriti che riportano invalidità permanenti, dieci feriti gravi e quaranta feriti leggeri. Queste cifre sono in diminuzione, grazie alle iniziative adottate e in particolare allo sviluppo delle tecnologie per la sicurezza dei veicoli, al miglioramento delle infrastrutture stradali e a quello della formazione dei conducenti (v. [IP/10/970](#)).

Secondo un recente studio, gli utenti della strada (compresi i pedoni, i ciclisti e i motociclisti) riescono ad avvistare più chiaramente e tempestivamente i veicoli equipaggiati con luci diurne che quelli con fari anabbaglianti. Le luci diurne **si azionano automaticamente all'avvio del motore**. Quando è buio, il conducente deve azionare manualmente i fari anabbaglianti. In questo caso, le luci diurne si disattivano automaticamente.

Da un **punto di vista ambientale**, le luci diurne sono una soluzione efficace per migliorare la visibilità dei veicoli. Essendo stato concepito per essere utilizzato alla luce del giorno, questo dispositivo è molto più efficace ed efficiente dei dispositivi di illuminazione esistenti. Il consumo di energia è pari al 25 - 30 % di quello dei fari anabbaglianti tradizionali. Se per le luci diurne si utilizza la tecnologia LED (diodi a emissione luminosa), il consumo di energia si riduce ulteriormente, fino al 10% soltanto.

La [direttiva 2008/89/CE](#), che introduce l'obbligo delle luci diurne per i nuovi modelli di veicoli ed entra in applicazione oggi, contribuirà a migliorare la sicurezza delle strade in Europa e permetterà di armonizzare le normative nazionali esistenti in materia, finora molto diverse l'una dall'altra.

Maggiori informazioni

[Direttiva 2008/89/CE e altre informazioni sulle luci diurne](#)

[Studi sulle luci diurne](#)

[Sicurezza stradale](#)

Bruxelles, 31 gennaio 2011

La Commissione lancia un'iniziativa per ridurre l'abbandono scolastico

Nell'Unione europea sono più di sei milioni i giovani che abbandonano gli studi o la formazione dopo aver ottenuto al massimo un diploma di istruzione secondaria inferiore. Questi giovani hanno grosse difficoltà a trovare un lavoro e sono più spesso disoccupati e dipendenti dall'assistenza sociale. L'abbandono scolastico precoce frena lo sviluppo economico e sociale e ostacola il raggiungimento dell'obiettivo dell'Unione europea di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La Commissione ha approvato oggi un'iniziativa con la quale si propone di aiutare gli Stati membri a raggiungere uno degli obiettivi della strategia "Europa 2020": ridurre entro la fine del decennio a meno del 10% il tasso di abbandono scolastico, che oggi è del 14.4%.

José Manuel Barroso, presidente della Commissione europea, ha dichiarato: "L'Europa non può permettersi di fare a meno del contributo che così tanti giovani possono dare alle nostre società e alle nostre economie. Per uscire dalla crisi, dobbiamo valorizzare il potenziale costituito dai giovani europei."

Androulla Vassiliou, commissario europeo per l'istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù, ha aggiunto: "Ridurre di un solo punto percentuale il tasso di abbandono scolastico in Europa equivale a creare ogni anno quasi mezzo milione di giovani qualificati in più. Molti paesi sono già riusciti a ridurre il numero dei giovani che lasciano la scuola con basse qualifiche, ma è necessario fare di più."

Con questa nuova iniziativa la Commissione intende analizzare la situazione dell'abbandono scolastico in Europa, le sue principali cause, i rischi che esso comporta per lo sviluppo dell'economia e della società e proporre modi per affrontare più efficacemente il problema.

La proposta di **raccomandazione del Consiglio** contiene una serie di linee guida che potranno aiutare gli Stati membri a predisporre politiche ampie e realistiche di riduzione dell'abbandono scolastico.

La situazione in Europa

Il tasso medio UE di abbandono scolastico è attualmente del 14,4%, ma questo dato nasconde notevoli differenze tra i paesi.

- Otto Stati membri hanno già raggiunto il traguardo del 10%: Austria, Repubblica ceca, Finlandia, Lituania, Lussemburgo, Polonia, Slovacchia e Slovenia.
- In tre Stati membri la percentuale è superiore al 30%: Malta, Portogallo e Spagna.

- In quasi tutti i paesi il tasso è sceso rispetto al 2000.
- In alcuni paesi che presentano un tasso elevato la riduzione è stata significativa: Romania, Malta, Italia, Cipro e Portogallo.
- Notevoli progressi sono stati compiuti anche da paesi in cui il tasso di abbandono era basso già all'inizio del decennio: Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi e Polonia.

Anche se vi sono caratteristiche comuni, la situazione varia secondo gli Stati membri anche per quanto riguarda i gruppi più interessati dal fenomeno, il grado di istruzione raggiunto dai giovani che abbandonano gli studi e il loro status occupazionale (maggiori informazioni: [MEMO/11/52](#)).

Come affrontare il problema

Il problema dell'abbandono scolastico è complesso e a risolverlo non bastano le sole politiche dell'istruzione. Strategie efficaci devono includere anche le politiche della gioventù e le politiche sociali ed essere adattate alle condizioni locali, regionali e nazionali. Devono articolarsi in misure di prevenzione, di intervento e di compensazione.

- La **prevenzione** dell'abbandono scolastico deve cominciare il più presto possibile, offrendo agli alunni un sostegno all'apprendimento ed evitando condizioni che possono portare all'abbandono della scuola, come le bocciature e la mancanza di un aiuto adeguato agli alunni di madrelingua diversa.
- Le misure di **intervento** devono far fronte in modo rapido ed efficace alle difficoltà che si manifestano, come l'assenteismo e i cattivi risultati scolastici.
- Le misure di **compensazione** servono a offrire una "seconda opportunità", mediante classi speciali o dando ai giovani adulti la possibilità di reinserirsi nella scuola e di seguire una formazione.

Una migliore cooperazione tra i paesi dell'UE, lo scambio di buone pratiche e un uso più mirato dei finanziamenti europei potranno contribuire a dare una soluzione al problema.

Le prossime tappe

Le proposte della Commissione saranno discusse dai ministri dell'istruzione nella riunione del Consiglio che si terrà a Bruxelles dal 2 al 4 maggio. Gli Stati membri saranno invitati ad adottare entro il 2012 strategie globali basate su questo quadro e a metterle in atto nei rispettivi programmi nazionali di riforme.

La Commissione, da parte sua, destinerà risorse del programma per l'apprendimento permanente e del programma quadro di ricerca alla ricerca di modi innovativi per affrontare il problema e attraverso il Fondo sociale europeo contribuirà al finanziamento di misure nazionali e regionali dirette a ridurre l'abbandono scolastico.

Per saperne di più:

[MEMO/11/52](#), con statistiche nazionali

Comunicazione della Commissione [COM(2011)18] "La lotta contro l'abbandono scolastico precoce: un contributo decisivo all'agenda Europa 2020", 31 gennaio 2011

http://ec.europa.eu/education/school-education/doc/earlycom_it.pdf

Proposta di raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico [COM(2011)19], 31 gennaio 2011

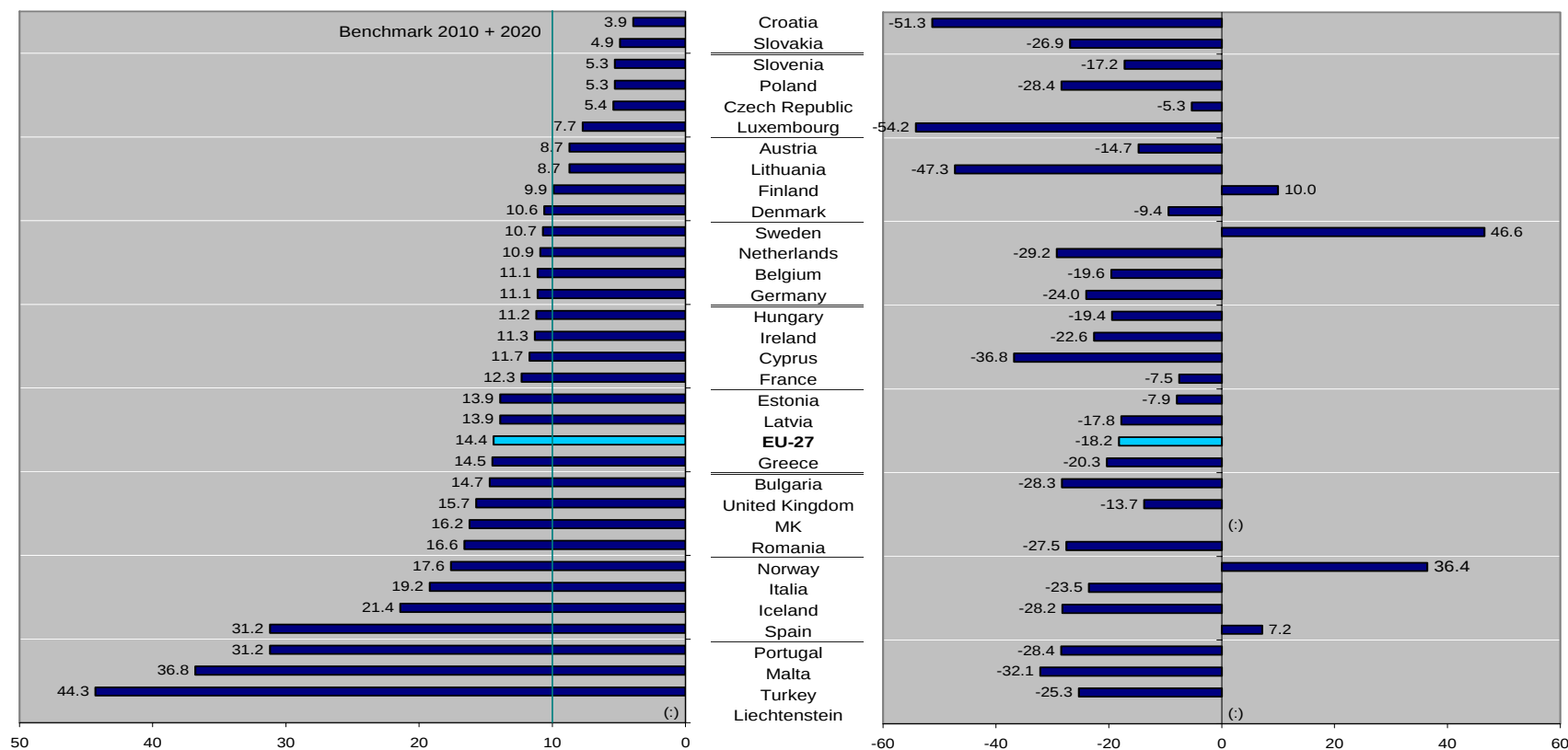
http://ec.europa.eu/education/school-education/doc/earlyrec_it.pdf

Documento di lavoro "Ridurre l'abbandono scolastico" [SEC(2011)96], 31 gennaio 2011

http://ec.europa.eu/education/school-education/doc/earlywp_en.pdf

Commissione europea: [L'abbandono scolastico](#)

Percentuale della popolazione di età compresa tra 18 e 24 anni con al massimo un titolo di istruzione secondaria inferiore e non inserita in corsi di istruzione o formazione (2009) ed evoluzione 2000-2009 (variazione relativa in %)¹



¹ Eurostat (Indagine sulle forze di lavoro).

MK= ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

Gli studenti che vivono all'estero da più di un anno e i giovani che prestano il servizio militare obbligatorio non sono presi in considerazione dall'indagine sulle forze di lavoro; i tassi possono perciò risultare più elevati di quelli nazionali, in particolare nel caso di Cipro.

I dati per la Slovenia e la Croazia non sono attendibili per la ridotta dimensione del campione.

Bulgaria, Polonia e Slovenia: evoluzione per il periodo 2001-2009.

Repubblica ceca, Irlanda, Lettonia, Slovacchia e Croazia: evoluzione per il periodo 2002-2009.

In Finlandia il livello di istruzione raggiunto è misurato all'inizio dell'anno; questo implica una sovrastima dell'indicatore per il paese.



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 2 -11 Febbraio 2011](#) >

Per affrontare le sfide del Mediterraneo, l'ARLEM chiama alla mobilitazione le regioni e le città

Alla seconda riunione plenaria dell'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM), svoltasi sabato 29 gennaio ad Agadir (Marocco), hanno partecipato, tra gli altri, anche rappresentanti palestinesi e israeliani. Al di là delle difficoltà istituzionali e delle tensioni internazionali, i rappresentanti locali e regionali presenti hanno riaffermato il loro impegno a mantenere il dialogo e la cooperazione tra le tre sponde del Mediterraneo, e hanno invitato gli Stati partner a puntare sul decentramento per favorire lo sviluppo economico, sociale e territoriale nella regione.

[Leggi la notizia](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 2 -11 Febbraio 2011 >

"L'Europa si serva dei suoi nuovi poteri per sfruttare il potenziale turistico inutilizzato", esorta il vicepresidente del CdR Valcárcel Siso

L'Europa non ha ancora pienamente realizzato il suo pieno potenziale di principale destinazione turistica mondiale e gli enti regionali e locali devono fare di più per aiutare il settore del turismo ad adattarsi all'attuale difficile situazione economica attraverso la diversificazione e lo sviluppo di modelli economici più sostenibili. Questi sono due dei principali messaggi lanciati dal primo vicepresidente del CdR Ramón Luis Valcárcel Siso (PPE/ES), relatore del parere sul tema Un nuovo quadro politico per il turismo europeo adottato oggi a Bruxelles dall'Assemblea plenaria del CdR.

[Leggi la notizia](#)



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 2 -11 Febbraio 2011](#) >

Il CdR esorta l'UE a mantenere una politica di sviluppo regionale ambiziosa

Le discussioni sul futuro della politica di coesione dell'UE dopo il 2013 entrano in una nuova fase, con il Comitato delle regioni (CdR) impegnato a sostenere la causa dei sindaci e dei presidenti delle regioni. Domani, al Forum sulla coesione che si terrà a Bruxelles, la Presidente del CdR Mercedes Bresso esorterà i responsabili delle politiche UE a proseguire sulla via di una politica di sviluppo regionale ambiziosa, mentre giovedì i rappresentanti regionali e locali di tutta Europa definiranno in concreto le loro proposte per i futuri fondi strutturali.

[Leggi la notizia](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 2 -11 Febbraio 2011](#) >

Politica regionale dell'UE: la chiave per il raggiungimento degli obiettivi di crescita sostenibile dell'Unione previsti per il 2020

La Commissione europea ha presentato una comunicazione in cui si definisce il ruolo della politica regionale dell'UE nel contribuire all'implementazione della strategia "Europa 2020", in particolare per quanto riguarda l'iniziativa recentemente adottata "*Resource Efficient Europe*" (orientata a un utilizzo più efficiente delle risorse in Europa), che rappresenta il fiore all'occhiello del programma. Il documento contiene raccomandazioni agli Stati membri, responsabili della gestione dei fondi regionali, su come impiegare al meglio gli investimenti dell'UE per un'economia che consenta di ottenere emissioni carboniche ridotte ed efficienza energetica, che sia adattabile per quanto riguarda il clima e competitiva.

[Comunicato stampa](#)

[Comunicazione](#)

[Politica di coesione e strategia Europa 2020](#)

[Video](#)

Dal sito Inforegion

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 2 -11 Febbraio 2011](#) >

Presidenza ungherese: la politica di coesione è una priorità

La politica di coesione giocherà un ruolo di primo piano nel programma della presidenza ungherese dell'UE tra gennaio e giugno 2011.

Durante il primo semestre di quest'anno si svolgeranno molti incontri di fondamentale importanza per la preparazione della **futura politica di coesione** dopo il 2013, tra cui:

- Forum sulla coesione, 31 gennaio – 1 febbraio 2011
- Conferenza sul futuro della politica di coesione, 31 marzo - 1 aprile 2011
- Incontro ministeriale informale, Gödöllő, 19-20 maggio 2011

Anche il ruolo della **coesione territoriale** sarà sotto i riflettori in occasione di diversi eventi:

- Incontro della rete dei Punti di contatto per la coesione territoriale, Budapest, 9 febbraio
- Incontro dei direttori generali che si occupano di coesione territoriale, Budapest, 29 marzo
- Incontro informale dei ministri responsabili della coesione territoriale, Gödöllő, 19-20 maggio

Considerata la posizione geografica dell'Ungheria, appare naturale che la **Strategia europea per il Danubio** volta a promuovere la crescita e la qualità della vita nella regione sia considerata una priorità dalla presidenza. Gli eventi si concentrano su diversi aspetti della strategia e riuniranno rappresentanti governativi e non:

- una conferenza tematica sui problemi della gestione idrica organizzata in collaborazione con la presidenza ungherese e le parti interessate (data da confermare)
- la camera di commercio e industria ungherese sta pianificando un evento regionale (data da confermare) che ponga particolare enfasi sull'inclusione dei Balcani occidentali e veda la partecipazione di attori di livello elevato provenienti dall'UE e dagli Stati membri.
- conferenza su "Innovazione e sostenibilità idrica Europa - Danubio", 4-7 maggio, comune di Budapest
- una conferenza organizzata per i parlamenti nazionali in Serbia, Novisad nei mesi di marzo-aprile.
- la Croazia organizza una "Giornata di turismo e cultura del Danubio" a Vukovar nell'estate 2011.

Per ulteriori informazioni

- [Sito Internet](#) della presidenza ungherese
- [Eventi di politica regionale](#) su Inforegio

dal sito Inforegio

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226
Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 2 -11 Febbraio 2011](#) >

Sentenze del Tribunale di I grado nella causa T-205/07: Il Tribunale annulla un invito a manifestare interesse per la costituzione di un elenco di candidati ai fini dell'assunzione di agenti contrattuali delle istituzioni europee

Sentenze della Corte di Giustizia nelle cause T-205/07:

Repubblica italiana / Commissione europea

Il Tribunale annulla un invito a manifestare interesse per la costituzione di un elenco di candidati ai fini dell'assunzione di agenti contrattuali delle istituzioni europee

La pubblicazione di tale invito (EPSO/CAST/EU/27/07) nelle sole lingue tedesca, inglese e francese costituisce una discriminazione fondata sulla lingua tra potenziali candidati, contraria al diritto dell'Unione

Il diritto dell'Unione dispone che le lingue ufficiali e le lingue di lavoro delle istituzioni dell'Unione sono il bulgaro, lo spagnolo, il ceco, il danese, il tedesco, l'estone, il greco, l'inglese, il francese, l'irlandese, l'italiano, il lettone, il lituano, l'ungherese, il maltese, l'olandese, il polacco, il portoghese, il rumeno, lo slovacco, lo sloveno, il finlandese e lo svedese.

Il 27 marzo 2007 l'Ufficio di selezione del personale delle Comunità europee (EPSO) ha pubblicato, sul suo sito Internet, l'invito a manifestare interesse («IMI») EPSO/CAST/EU/27/07 nelle lingue tedesca, inglese e francese, al fine di costituire un elenco di candidati da assumere in qualità di agenti contrattuali per lo svolgimento di diverse mansioni all'interno delle istituzioni e delle agenzie comunitarie.

→ Documentazione

» Documenti:

per completare i contenuti della pagina si forniscono i seguenti allegati

» [Testo della sentenza \(.pdf 118 kB\)](#)

» [Leggi il comunicato stampa \(.pdf 45 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 2 -11 Febbraio 2011](#) >

Sentenza della Corte nella causa C-499/08: privare un lavoratore di un'indennità di licenziamento perché può ricevere una pensione di vecchiaia costituisce una discriminazione fondata sull'età

Sentenza della Corte nel procedimento C-499/08

Ingeniørforeningen i Danmark per conto di Ole Andersen/ Region Syddanmark

Il diritto danese riconosce un'indennità speciale di licenziamento a favore dei lavoratori che hanno prestato servizio presso la stessa impresa per almeno dodici anni. Tuttavia, tale indennità non è versata ai lavoratori che possono beneficiare, al momento del loro licenziamento, di una pensione di vecchiaia in forza di un regime pensionistico professionale, anche se la persona interessata ha l'intenzione di continuare a lavorare.

Il sig. Andersen ha lavorato per la Region Syddanmark (Regione della Danimarca meridionale) dal 1979 fino al suo licenziamento, avvenuto nel 2006. Egli aveva all'epoca 63 anni e non intendeva andare in pensione; si è invece iscritto come disoccupato presso l'ufficio del lavoro. Ha quindi chiesto il versamento dell'indennità speciale di licenziamento. Tale domanda è stata respinta in quanto il sig. Andersen poteva beneficiare di una pensione. L'Ingeniørforeningen i Danmark, sindacato che agisce per conto del sig. Andersen, ha quindi proposto un ricorso dinanzi al Vestre Landsret (corte d'appello dell'Ovest) sostenendo che la normativa in questione istituisce una discriminazione fondata sull'età vietata dalla direttiva 2000/78/CE.

→ Documentazione

» Documenti:

per completare i contenuti della pagina si forniscono i seguenti allegati

- » [Testo della sentenza \(.pdf 117 kB\)](#)
- » [Leggi il comunicato stampa \(.pdf 76 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 2 -11 Febbraio 2011](#) >

In questo numero abbiamo selezionato per voi...

→ Lineamenti di diritto dell'Unione europea

Lineamenti di diritto dell'Unione europea / Roberto Adam, Antonio Tizzano. - 2. ed. - Torino : Giappichelli, 2010. - XXVI, 425 p. ; 24 cm

Abstract: * Manuale di diritto comunitario aggiornato al nuovo Trattato di Lisbona *

Disponibilità:

Biblioteca dell'Assemblea legislativa Coll.: E I X 1. 6 10LIN

→ Partecipazione democratica nell'Unione europea : le innovazioni del Trattato di Lisbona

Partecipazione democratica nell'Unione europea : le innovazioni del Trattato di Lisbona / Bruno Nascimbene

Fa parte di: Aggiornamenti sociali [A.2010, fasc. n.11, p. 681-690]

Abstract: * Ricostruzione storica per meglio comprendere il significato del Trattato di Lisbona: 2001-2007 * Nuova architettura dell'Unione europea attraverso l'approvazione del Trattato di Lisbona * Vecchio e nuovo nelle norme di cittadinanza * Partecipazione alla vita democratica * Iniziativa legislativa dei cittadini dell'Unione * Ruolo specifico dei Parlamenti nazionali *

Disponibilità:

Centro Europe Direct dell'Assemblea legislativa Coll.: P A1 PO AGGS

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it